Prot. 0215266 <NomeRep> N. del 03/07/2026 [UOR SI000073 Cl. III/2]

UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE
(Abilitante alla Professione Sanitaria di Educatore professionale)
L/SNT2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
Approvazione CPDS seduta del 20 maggio 2026

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Titolo I: Informazioni generali
Art.1 - Istituzione, attivazione e finalità

Titolo II: Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali
Art.2 - Obiettivi formativi
Art.3 - Risultati di apprendimento attesi
Art.4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

Titolo III: Modalità di accesso al Corso di Laurea
Art.5 - Programmazione degli accessi e utenza sostenibile
Art.6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione
Art.7 - Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione
Art.8 - Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti

Titolo IV: Organizzazione del Corso di Laurea
Art.9 - Organi di governo del Corso di Laurea

Titolo V: Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
Art.10 - Ordinamento didattico
Art.11 - Tipologia delle attività didattiche
Art.12 - Frequenza delle attività didattiche, passaggi d'anno, propedeuticità e decadenza
Art.13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto
Art.14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti
Art.15 - Prova finale

Titolo VI: Riconoscimento titolo accademico conseguito presso Università straniere
Art.16 - Modalità presentazione domande e riconoscimento titolo

Titolo VII: Norme finali e transitorie

Art.17- Entrata in vigore e validità del regolamento

Art.18 – Disposizioni finali

Titolo I – Informazioni generali

Art.1 - Istituzione, attivazione e finalità

1.1. Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea (CdL) in Educazione Professionale disciplina l'organizzazione del Corso in conformità con l'Ordinamento Didattico vigente nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (Classe L/SNT2 - Lauree per le Professioni Sanitarie della Riabilitazione) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Generale e Didattico di Ateneo, al quale si fa riferimento per ogni aspetto non normato dal presente regolamento. Il regolamento viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti. Il regolamento recepisce altresì le specificità sancite con il D.I. 19 Febbraio 2009 (G.U. 25 Maggio 2009) "*Determinazione delle Classi dei Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270*".

1.2. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2025/2026.

1.3. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

1.4. La sede in cui si svolge l'attività didattica è presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma.

1.5. Le informazioni sul Corso di Laurea sono reperibili collegandosi al seguente indirizzo internet: http://corsi.unipr.it/it/cdl-ep

1.6. Il Corso di Laurea è articolato su tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi ai fini del conseguimento della Laurea in Educazione Professionale.

1.7. Il Corso di Laurea (CdL) rilascia il titolo di Dottore in Educazione Professionale.

1.8. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Pertanto, al termine del CdL in Educazione Professionale, viene conseguito il titolo di dottore in Educazione Professionale, abilitante alla professione sanitaria di Educatore Professionale.

1.9. Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie LM/SNT2, ai Master di primo livello ed a Corsi di Perfezionamento.

1.10. Gli organi accademici a cui sono attribuite le responsabilità sono il Consiglio di Corso di Laurea ed il Consiglio di Dipartimento.

1.11. **Sito web del CdL:** nella pagina web del Corso di Laurea è possibile prendere visione di una presentazione del corso, di come lo stesso è organizzato, del regolamento che ne disciplina gli aspetti funzionali e degli altri regolamenti di Ateneo su argomenti utili per la comunità studentesca. Sono descritti il sistema di assicurazione della qualità e i servizi di orientamento per le future matricole. È possibile reperire le informazioni riguardanti l'organizzazione pratica del Corso, lo svolgimento delle attività didattiche, le opportunità formative e i contatti utili durante tutto il percorso di studi, fino al conseguimento del titolo finale. Sono illustrate procedure e modalità per iscriversi al corso di laurea, i requisiti richiesti in ingresso e i servizi a supporto di studentesse e studenti, anche internazionali. Sono inoltre disponibili i contatti, le FAQ, gli avvisi, i servizi e le opportunità offerti dall'Ateneo. Link al sito del corso: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ep

Dipartimento di Afferenza: Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Sede Formativa: Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Viale Antonio Gramsci, 14 - 43126 Parma

Durata: 3 anni

Lingua di erogazione: Italiano

Curriculum: Unico

Modalità di erogazione: Convenzionale

Docenti, programmi e orari di ricevimento:
Ogni docente ha una propria pagina web in cui pubblica informazioni relative alle attività di didattica e ricerca. È possibile accedere alle pagine dei docenti dal sito del corso di laurea.
I programmi sono pubblicati nella pagina web di ogni insegnamento. L'orario di ricevimento è pubblicato nella pagina web di ogni docente.

Contatti:

- Segreteria studenti: gestisce, dal punto di vista amministrativo, la carriera di studenti e studentesse dall'immatricolazione al conseguimento del titolo di laurea: segreteria.medicina@unipr.it

- Servizio per la qualità della didattica: cura l'organizzazione dell'attività didattica, fornisce informazioni su: offerta formativa, processi di ammissione ai corsi di laurea, piano di studio, orario lezioni, appelli d'esame e organizzazione delle sedute di laurea: didattica.dimec@unipr.it

- Manager per la qualità della Didattica del corso di studio (MQD): garantisce l'organizzazione e la funzionalità della didattica del corso di studio, gestisce e aggiorna i contenuti del sito web del corso di laurea: didattica.dimec@unipr.it

1.12 Fonti normative e documentali

Il CdL è disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:

- Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e Statuto di Ateneo;
- Ordinamento didattico del CdL (RAD) e SUA-CdS;
- Linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e indicazioni ANVUR;
- D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti;
- D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. 25 maggio 2009) n. 119 "Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie".

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

Gli obiettivi formativi specifici, che includono il quadro delle conoscenze e delle competenze e le abilità da acquisire secondo il profilo professionale di riferimento, nonché gli sbocchi occupazionali e professionali, sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea in Educazione Professionale (CCL) e vengono annualmente riportati in dettaglio nella Scheda Unica Annuale (SUA).

Art.2 - Obiettivi formativi

2.1 I Laureati nella Classe sono gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali. Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il CdL in Educazione Professionale forma figure professionali con competenze definite dal proprio Profilo Professionale secondo il D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 742 e determinate dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici.

2.2 Il CdL si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nell'Ordinamento Didattico, parte integrante del presente Regolamento, ma che sono passibili di revisione in rapporto a mutate esigenze formative.

2.3 Il corso di laurea è volto alla formazione di laureati con competenze specifiche dell'educatore professionale. In particolare, l'organizzazione di tutte le attività didattiche e formative del corso di studio mira alla formazione di laureati in grado di:

- cogliere e gestire in modo consapevole il processo evolutivo che si fonda nell'interazione e nel riconoscimento reciproco nell'altro e con l'altro, identificando i bisogni fisici, psicologici e sociali, valutando la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- istruire e far apprendere abilità generali e specifiche che riguardano la globalità degli aspetti dell'individuo, collaborando alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale e alle dipendenze patologiche, oltre alla individuazione delle parti sane e delle potenzialità del soggetto;
- individuare e realizzare strategie operative e modelli organizzativi e di programmazione che siano funzionali alla realizzazione degli obiettivi;
- assolvere ai bisogni di cura e ai bisogni assistenziali di base e promuovere progetti nell'ambito della tutela della salute, rilevando le risorse e i vincoli del contesto familiare e socio-ambientale e collaborando all'identificazione degli obiettivi di cura e di riabilitazione psichiatrica, geriatrica, nonché alla formulazione dello specifico progetto di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attuare interventi educativi-riabilitativi finalizzati alla cura di sé, all'adesione al progetto di cura,

alle relazioni interpersonali di varia complessità, all'attività lavorativa e all'autonomia abitativa;

- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio e nei luoghi di prossimità al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- realizzare interventi di psicoeducazione a persone singole o a gruppi;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità;
- applicare i risultati di ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze propri e altrui al fine di collaborare con i colleghi della propria e di altre equipe multiprofessionali.

Art.3- Risultati di apprendimento attesi

I Laureati in Educazione Professionale devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

3.1 Conoscenza e capacità di comprensione

AREA DELLE DISCIPLINE DI BASE

Il laureato conosce ed è in grado di comprendere:

la struttura del corpo umano e la sua modificazione nel processo di sviluppo ed invecchiamento;

- le basi biologiche e fisiologiche dello sviluppo motorio e cognitivo;
- le basi biologiche del comportamento;
- i fondamenti neurobiologici e psicofisiologici che regolano le interazioni sociali;
- le principali teorie psicologiche, pedagogiche, sociologiche e mediche, relative al comportamento umano e alle interazioni sociali;
- i fattori di rischio biologici, psicologici, sociali e culturali per la salute;
- i fondamenti di igiene e delle strategie di prevenzione, sia individuali che collettive, delle patologie.

AREA DELLE DISCIPLINE APPLICATIVE E PROFESSIONALIZZANTI

Il laureato conosce ed è in grado di comprendere:

- i principi fondamentali concettuali e metodologici delle scienze psichiatriche e neurologiche;
- le caratteristiche fondamentali dei disturbi psichici e di quelli neurologici, nel cui ambito dovrà svolgere la sua attività;
- i relativi modelli di intervento in ambito assistenziale ed educativo;
- i bisogni formativi, assistenziali e sanitari del territorio;
- gli aspetti sociali e culturali riguardanti le situazioni di disagio e di marginalità;
- gli aspetti salienti delle fonti normative del suo ruolo professionale e dell'organizzazione

dell'amministrazione dello Stato e degli enti pubblici;

- le dinamiche del lavoro di gruppo.

Le conoscenze verranno acquisite attraverso lezioni frontali, laboratori professionali, seminari, attività di tirocinio, specificate in dettaglio nella SUA. Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi prevedono esami scritti e orali, prove in itinere, questionari, stesura di tesine e poster, tirocini, esercitazioni in realtà virtuali e role-playing.

3.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione

AREA DELLE DISCIPLINE DI BASE

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono quelle proprie delle discipline di base che risultano propedeutiche alle capacità relative a tutte le discipline applicative e professionalizzanti del corso. In particolare:

- capacità di osservare e riconoscere i bisogni delle persone e del gruppo nelle varie età e stadi di sviluppo;
- capacità di riconoscere i problemi prioritari sociosanitari della popolazione di riferimento con particolare attenzione a minori e adolescenti in difficoltà, a giovani e adulti con disturbi psichici;
- capacità di individuare e valutare le possibilità di partecipazione della persona in difficoltà al programma educativo.

AREA DELLE DISCIPLINE APPLICATIVE E PROFESSIONALIZZANTI

Il laureato deve essere in grado di organizzare in modo corretto ed autonomo quanto concordato con l'equipe multiprofessionale che ha in cura la persona, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite durante l'attività didattica, di studio e i tirocini professionalizzanti.

In particolare, deve essere in grado di:

- esprimere capacità relazionali basate su accoglienza, ascolto, auto-osservazione, empatia, assenza di pregiudizio;
- identificare i bisogni reali dell'utenza di riferimento;
- verificare la fattibilità progettuale rispetto alle risorse coinvolte;
- progettare e valutare ipotesi alternative di intervento, verificando criticamente i risultati ottenuti apportando, ove necessario, modifiche alla progettazione;
- lavorare e comunicare efficacemente con individui dotati di professionalità differenti;
- riconoscere e rispettare il ruolo, le competenze e le responsabilità proprie e degli altri operatori dell'équipe;
- coordinare gruppi di lavoro in un contesto anche multidisciplinare;
- dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché, di concorrere direttamente alla formazione ed all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;

- esporre contenuti, informazioni e idee relative al proprio campo di studi, utilizzando adeguate forme comunicative a seconda degli interlocutori.

Le modalità di didattica facilitanti conoscenza e comprensione prevedono lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e tirocini clinici. Le modalità generali di verifica saranno: esami di profitto (scritti e/o orali), prove in itinere, schede di valutazione e relazioni (per es. dell'attività di tirocinio), risultati di attività laboratoriali.

I laureati devono essere in grado di utilizzare in autonomia le conoscenze bio-psico-sociali acquisite con lo studio individuale e con la lettura critica della letteratura e, analizzando e interpretando correttamente i dati raccolti, definire e a comprendere i bisogni di salute della persona nel suo contesto sociale.

3.3 Conoscenza e comprensione, e capacità di applicare conoscenza e comprensione

- ***Scienze Biologiche Conoscenza e comprensione***

Il laureato:

- possiede le conoscenze dei fondamenti della morfologia, della fisiologia e della patologia umana, ed è in grado di comprendere i processi fisiologici connessi allo stato di salute e quelli patologici connessi allo stato di malattia, con particolare riferimento al sistema nervoso centrale;
- conosce ed è in grado di comprendere i principi fondamentali biologici, psicologici e sociali delle interazioni fra l'individuo e l'ambiente;
- conosce ed è in grado di comprendere i principi fondamentali che regolano lo sviluppo dell'individuo nelle varie fasi della vita e l'acquisizione del comportamento sociale;

La modalità didattica prevede lezioni frontali, lettura guidata di articoli, seminari, studio individuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati devono essere in grado di utilizzare in autonomia le conoscenze bio-psico-sociali acquisite con lo studio individuale e con la lettura critica della letteratura e, analizzando e interpretando correttamente i dati raccolti, arrivare a definire e a comprendere i bisogni di salute della persona nel suo contesto sociale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali.

- ***Scienze Mediche Conoscenza e comprensione***

Il laureato:

- conosce ed è in grado di comprendere i principi fondamentali delle scienze mediche, con particolare riferimento ad alcune fasi della vita, quali l'infanzia-adolescenza e l'età senile;
- conosce e comprende i principali fattori di rischio biologici, psicologici, sociali e culturali per la salute;
- conosce e comprende i fondamenti di igiene e delle strategie di prevenzione, sia individuali sia

collettive delle patologie;

- conosce ed è in grado di comprendere le caratteristiche eziopatogenetiche, cliniche, di decorso e terapeutiche delle patologie neurologiche;
- conosce ed è in grado di comprendere le caratteristiche eziopatogenetiche, cliniche, di decorso e terapeutiche delle patologie psichiatriche, con particolare riferimento ai disturbi psicotici, ai disturbi dell'umore, ai disturbi di personalità e alle dipendenze patologiche.

La modalità didattica prevede lezioni frontali, lettura guidata di articoli, seminari, discussione di casi e tirocini clinici. Le modalità di verifica sono il colloquio orale o l'elaborato scritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di definire le iniziative educative e assistenziali sulla base dei bisogni di salute della persona, del suo contesto familiare e sociale;
- è in grado collaborare con l'equipe multiprofessionale nella realizzazione degli interventi educativi e assistenziali e di valutarne la loro efficacia;
- è in grado di elaborare e attuare con l'equipe multiprofessionale iniziative di prevenzione e di partecipazione attiva per la tutela della salute;

Dette capacità vengono raggiunte oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali) con la presentazione e discussione di casi clinici, con la lettura guidata di articoli, con la consultazione delle banche dati e con la frequenza dei tirocini pratici.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami e con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio e con la prova finale.

- ***Scienze psicologiche e pedagogiche Conoscenza e comprensione***

Il laureato:

- conosce ed è in grado di comprendere le principali teorie psicologiche, nonché i relativi modelli di intervento psicologico in ambito sanitario;
- conosce ed è in grado di comprendere le principali teorie pedagogiche, nonché i relativi modelli di intervento educativo in ambito sanitario;
- Conosce ed è in grado di comprendere i modelli teorici di riferimento sulle tecniche riabilitative, soprattutto in ambito psicopatologico;
- Conosce ed è in grado di comprendere i bisogni formativi e assistenziali non solo della persona ma anche della famiglia e del territorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di applicare abilità relazionali e comunicative necessarie alla gestione efficace della relazione educativa;
- è in grado di realizzare una sintesi originale di competenze relazionali, finalizzate all'aiuto e alla riabilitazione;
- è in grado collaborare con l'equipe multiprofessionale nella realizzazione degli interventi educativi e

assistenziali e di valutarne la loro efficacia;

- è in grado di elaborare e attuare con l'equipe multiprofessionale iniziative di prevenzione e di partecipazione attiva per la tutela della salute

Tali capacità vengono raggiunte con l'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali), con la presentazione e discussione di casi clinici, con la lettura guidata di articoli e con la frequenza dei tirocini pratici. La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami e con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio e con la prova finale stessa.

- ***Scienze Sociali Conoscenza e comprensione***

Il laureato:

- conosce e comprende in modo approfondito gli aspetti sociali e culturali riguardanti le situazioni di disagio e di marginalità con particolare riferimento all'ambito urbano;
- conosce e comprende i processi di socializzazione primaria e secondaria dell'individuo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di orientare le iniziative educative e assistenziali in risposta alle specificità epidemiologiche ed economico-sociali del territorio.

Dette capacità vengono raggiunte con l'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali), con la presentazione e discussione di casi clinici, con la lettura guidata di articoli e con la frequenza dei tirocini pratici.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami e con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio e con la prova finale.

- ***Scienze artistiche Conoscenza e comprensione***

Il laureato conosce i principali aspetti teorici, storici, e metodologici dello spettacolo, in particolare di quello teatrale, con specifica attenzione alla recitazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di realizzare una sintesi originale delle conoscenze acquisite in ambito teatrale per definire e realizzare progetti riabilitativi.

Dette capacità vengono raggiunte con l'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali), con la presentazione e discussione di casi clinici, con la lettura guidata di articoli e con la frequenza dei tirocini pratici.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami e con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio e con la prova finale.

- ***Scienze giuridiche Conoscenza e comprensione***

Il laureato

- conosce il ruolo, le competenze e le responsabilità proprie e degli altri operatori dell'équipe;
- conosce le basi relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione dell'amministrazione dello Stato, in particolare del sistema sociosanitario a livello locale, regionale e nazionale;
- conosce gli aspetti fondamentali della normativa relativa all'uso di sostanze stupefacenti;
- conosce gli aspetti fondamentali della normativa relativa ai pazienti con disturbi psichici autori di reato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di:

- riconoscere l'ambiente istituzionale in cui opera;
- collaborare con le altre figure dell'equipe multiprofessionale nel rispetto degli specifici ruoli;
- formulare in programma riabilitativo specificamente orientato ai pazienti autori di reato.

Tali capacità vengono raggiunte con l'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali), con la presentazione e discussione di casi clinici, con la lettura guidata di articoli e con la frequenza dei tirocini pratici.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami e con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio e con la prova finale.

3.4 Autonomia di giudizio

Il laureato in Educazione Professionale:

- è in grado di identificare i bisogni reali dell'utenza;
- è in grado di verificare la fattibilità progettuale rispetto alle risorse disponibili;
- possiede la capacità di valutare ipotesi alternative di intervento, verificando criticamente i risultati ottenuti;
- è in grado di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe;
- è in grado di dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché, di concorrere direttamente alla formazione ed all'aggiornamento;
- è in grado di riconoscere nell'esercizio della propria professione le proprie responsabilità.

L'impostazione didattica si attua attraverso lezioni frontali e laboratori didattici, dove le informazioni ottenute vengono elaborate descritte e rappresentate attraverso soluzioni diverse. Esercitazioni di gruppo e individuali incentivano gli studenti ad un livello di giudizio autonomo e maturo verificato e valutato attraverso l'elaborazione dei progetti, colloqui d' esame, esercitazioni professionali.

3.5 Abilità comunicative

Il laureato in Educazione Professionale:

- possiede capacità relazionali basate su accoglienza, ascolto, auto-osservazione, empatia, assenza di pregiudizio.
- è in grado di coordinare gruppi di lavoro in un contesto anche multidisciplinare.
- è in grado di lavorare e comunicare efficacemente con individui dotati di professionalità differenti.
- è in grado di esporre contenuti, informazioni e idee relative al proprio campo di studi, utilizzando adeguate forme comunicative a seconda degli interlocutori.

Le abilità comunicative vengono acquisite attraverso la presentazione e discussione degli argomenti scientifici che costituiscono la modalità di valutazione dei diversi insegnamenti. Per lo sviluppo di tali abilità l'impostazione didattica prevede anche attività di gruppo legate alle esercitazioni ed alla redazione dei progetti. Gli allievi sono stimolati a comunicare, motivare e valorizzare le scelte progettuali, all'interno del gruppo di lavoro. In particolare, è curata la capacità di comunicare e motivare le scelte con un linguaggio comprensibile anche a soggetti non specialisti. La preparazione della tesi rappresenta un'ulteriore occasione di maturazione delle capacità comunicative. Le abilità comunicative maturate sono valutate attraverso le verifiche periodiche dei progetti nelle prove d'esame scritte e orali e nelle supervisioni di tirocini

3.6 Capacità di apprendimento

Il laureato:

- ha acquisito una metodologia di apprendimento che gli consente di affrontare le problematiche e ridefinire gli obiettivi in base ai mutamenti psico-socioeducativi ed economici;
- è in grado di riconoscere la necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita lavorativa ed avere la capacità di impegnarsi per il raggiungimento di questi obiettivi;
- è in grado di applicare i metodi e gli strumenti di apprendimento acquisiti e svilupparli in un contesto professionale;
- è in grado di aggiornarsi, sulla base di prove di efficacia, in merito alle tematiche lavorative e di settore; acquisisce un metodo di studio e la capacità di lavorare per obiettivi sia in gruppo che in maniera autonoma.L'impostazione delle lezioni privilegia metodologie didattiche quali l'analisi e la risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo, per favorire l'acquisizione di una metodologia di apprendimento.

L'attitudine all'apprendimento verrà valorizzata attraverso l'utilizzo di libri di testo avanzati, di documentazione tecnica e di informazioni in rete nell'ambito delle attività formative proprie del corso di studio e permetterà ai laureati di acquisire ulteriori competenze che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia per la consultazione e l'utilizzo di materiale bibliografico, banche dati e altre informazioni in rete.

Ulteriore strumento per valutare la maturazione delle capacità di apprendimento è costituito dall'elaborato di tesi, nel quale lo studente si misura in prima persona con l'approfondimento e la ricerca autonoma.

La verifica delle capacità di apprendimento viene effettuata attraverso le prove in itinere, gli esami di profitto, gli insegnamenti professionalizzanti e nelle supervisioni di tirocinio.

Art.4 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

Il CdL prepara alla professione di Educatore Professionale (codifica ISTAT 3.2.1.2.7.) ed è abilitante alla professione di Educatore Professionale. Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie LM/SNT2, ai Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

I laureati in Educazione Professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità delle persone con le quali si trovano ad operare, in strutture pubbliche (Aziende Sanitarie, Comunità Locali, Comuni, RSA, ecc.) e private (Cooperative Sociali, Associazioni di promozione sociale, Fondazioni, ecc.), in regime di dipendenza o libero professionale, sia in ambito socioeducativo sia in ambito sanitario.

Il titolo di Dottore in Educazione Professionale ha valore abilitante per l'esercizio della professione di Educatore Professionale. L'Educatore Professionale, nel contesto lavorativo, è in grado di:

- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali, valutando la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- collaborare alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale e alle dipendenze patologiche, individuando le parti sane e le potenzialità del soggetto;
- rilevare le risorse e i vincoli del contesto familiare e socio-ambientale;
- collaborare all'identificazione degli obiettivi di cura e di riabilitazione psichiatrica, geriatrica nonché alla formulazione dello specifico progetto di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attuare interventi educativi-riabilitativi finalizzati alla cura di sé, all'adesione al progetto di cura, alle relazioni interpersonali di varia complessità, all'attività lavorativa e all'autonomia abitativa;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio e nei luoghi di prossimità al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- realizzare interventi di psico-educazione a persone singole o a gruppi;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità;
- applicare i risultati di ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze propri e altrui al fine di collaborare con i colleghi della propria e di altre équipe multiprofessionali.

Successivi percorsi di formazione (Laurea Magistrale, Master, Corsi di Perfezionamento, Dottorato di ricerca) possono fornire conoscenze e competenze relative al coordinamento della professione anche in ambito di sanità pubblica, nonché competenze avanzate sia nel campo clinico che di ricerca.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione del laureato in Educazione Professionale sono acquisite applicando specifiche conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito sanitario apprese attraverso le attività formative erogate dal Corso di Laurea. Le attività formative comprendono discipline di base, discipline caratterizzanti, discipline affini e integrative e attività a scelta dello studente, oltre alle attività di tirocinio professionalizzante.

Considerato che l'Educatore Professionale opera in settori specifici attuando interventi socio-educativi in favore di persone che a vario titolo manifestano disagio (minori, anziani, disabili, emarginati, immigrati, malati con disturbi mentali, soggetti portatori di dipendenze), il CdL mira a formare laureati preparati per l'esercizio della professione, in grado di sviluppare competenze relazionali, metodologiche e di programmazione del lavoro, competenze di lavoro socio-territoriale, di ricerca e formazione, competenze educative, sanitarie e di promozione della salute.

Sono inoltre richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo- gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità che la figura deve instaurare nel team di lavoro.

Titolo III - Modalità di accesso al Corso di Laurea

Art.5 - Programmazione degli accessi ed utenza sostenibile

Il CdL in Educazione Professionale prevede l'accesso sottoposto a programmazione nazionale: il numero di posti a disposizione è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Il numero massimo di studenti iscrivibili al Corso di Laurea in Educazione Professionale è stabilito annualmente con apposito atto, in relazione ai fabbisogni dell'ambito lavorativo specifico, alle strutture didattiche ed al personale docente disponibile.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al CdL i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi del D.M DM 270/04, art 6, comma 1.

Il MUR pubblica annualmente modalità e contenuti delle prove di ammissione ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie ad accesso programmato a livello nazionale il cui contenuto viene richiamato nel bando di ammissione pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo e sul sito della Segreteria Studenti.

Art. 7 - Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione

La prova di ammissione è organizzata dall'Ateneo, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale, specificamente per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. La prova di ammissione consiste nella

soluzione di quesiti, ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

I requisiti di ammissione, le modalità di verifica delle conoscenze iniziali sono definiti ogni anno da specifici DM del MUR mentre l'eventuale attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono definiti dal CdL in coerenza con la normativa vigente e con il Manifesto degli Studi. Eventuali carenze formative e/o culturali da parte degli studenti del primo anno in una o più specifiche discipline, comprese nel piano di studi del CdL, che dovessero emergere dalla prova di ammissione (= OFA), dovranno essere colmate dallo studente attraverso l'autoapprendimento guidato, per accrescere le proprie conoscenze di base in tali discipline anche avvalendosi, quando possibile, della collaborazione di tutor individuati fra gli studenti del CdL.

Il CdL provvederà a sanare il debito formativo in sede degli esami corrispondenti a tali discipline.

Art.8 – Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti

8.1.1 Sono ammessi trasferimenti/passaggi di corso verso il CdL in Educazione Professionale: a tale fine, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.

8.1.2 Si accettano domande di trasferimento solo dal medesimo corso di Laurea e di altri CdL delle Professioni sanitarie e non si accettano trasferimenti da corsi di Laurea dei vecchi ordinamenti, antecedenti al D.M. 270/2004, che non prevedevano per l'ammissione ai Corsi di Laurea il superamento della prova di accesso al fine di garantire adeguati standard formativi.

8.1.3 Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Laurea in Educazione Professionale di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti disponibili. Gli studenti devono presentare domanda di trasferimento presso l'Ateneo rispettandone le scadenze e le modalità.

8.1.4 Requisito indispensabile per poter inoltrare la richiesta di nulla osta al trasferimento è l'aver superato l'esame di Tirocinio relativo all'anno di corso precedente o in alternativa, qualora l'esame al momento della richiesta di trasferimento non fosse stato ancora verbalizzato, si chiede di allegare una dichiarazione del Presidente del CdL e del Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) che attesti che il tirocinio sia stato regolarmente svolto con esito positivo. A parità di posizione verrà preso in considerazione in ordine seguente: i) il numero totale di esami sostenuti; ii) la media delle valutazioni conseguite.

Le richieste di nulla osta al trasferimento devono essere presentate, compilando il Mod. A/25, scaricabile dalla modulistica di Ateneo.

Le domande possono essere inoltrate, come da scadenze sul sito del corso, alla Segreteria Studenti anche tramite posta. In questo caso, è necessario allegare fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il Mod. A/25 dovrà essere corredato da un'autocertificazione in cui siano indicati: gli anni di iscrizione, gli esami sostenuti e le frequenze acquisite compreso i tirocini seguendo il modulo A/26 (scaricabile dalla modulistica di Ateneo); i programmi dei corsi di tutti gli insegnamenti seguiti e relativi CFU; il piano degli studi; le eventuali Attività Didattiche Elettive svolte. Tutto ciò è visibile sul sito del CdL al link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ep/trasferimenti-e-passaggi

8.1.5 Le domande di trasferimento presso l'Ateneo di studenti provenienti da altra Università sono subordinate ad approvazione da parte del CCL di destinazione, che valuta, l'eventuale riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenute dei crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

8.2 Il passaggio verso il CdL da parte di studenti iscritti o frequentanti un altro corso di studi attivato presso l'Università di Parma è subordinata al superamento del test di ingresso annuale per l'accesso alle professioni sanitarie.

8.3.1 I CFU conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Laurea della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, attività professionali, ecc.) possono essere riconosciuti dal CCL dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formative dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, eventuali integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

8.3.2 Secondo quanto disposto dal DM 16/3/2007 Art 4 e dalla Nota MUR n. 1063 del 29/04/2011, sono riconoscibili soltanto le abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'Università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico ed in termini rigorosamente individuali.

8.3.3 Il CCL indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. I trasferimenti e i passaggi sono deliberati dal CCL in Educazione Professionale anche in base al numero dei posti programmati disponibili.

8.4 Gli studenti provenienti da Università estere dovranno allegare alla domanda di trasferimento, in sostituzione all'autocertificazione, le certificazioni originali rilasciate dall'Ateneo di provenienza, corredate di traduzione legalizzata in lingua italiana. Le domande saranno esaminate nel primo CCL utile che provvederà a deliberare in merito all'anno di iscrizione, al rilascio del nulla osta e al riconoscimento della carriera svolta, tenendo conto di quanto stabilito dal Consiglio di Stato (n° 24/2014) sulle istanze di trasferimento dai Paesi della Comunità Europea.

8.5 Non saranno prese in esame domande incomplete.

8.6 **Orientamento, tutorato e inclusione**

Il CdL assicura attività di orientamento in ingresso, tutorato in itinere e orientamento in uscita, in coordinamento con le strutture dipartimentali e di Ateneo, con proposte specifiche e variabili nel tempo, da verificarsi al link https://www.unipr.it/orientamento in ingresso nonché sugli avvisi pubblicati sul sito del CdL stesso.

8.7 **Tutorato**

Il ruolo di tutor può essere assegnato, su base temporanea con possibilità di rinnovo, Docenti del Corso, studenti "esperti", altri dipendenti dell'Ateneo, e Dipendenti di Enti Convenzionati, per mezzo di apposite procedure selettive.

Il CdL può avvalersi delle seguenti figure tutoriali in elenco, con possibili variazioni in funzione dei regolamenti dipartimentali e di ateneo di riferimento:

Tutor alla pari: studente del secondo o terzo ciclo incaricato, in esito ad apposite procedure selettive indette dal Dipartimento o dall'Ateneo, allo svolgimento di attività di supporto, orientamento, rivolte ad altre studentesse e studenti. Possono essere previste inoltre, ai sensi degli specifici bandi di selezione, figure tutoriali destinate a particolari ambiti di attività: studenti internazionali, studenti in mobilità, studenti dei primi anni di Corso, orientamento in entrata, studenti disabili/DSA/BES, studenti beneficiari di prestazioni o agevolazioni per il diritto agli studi superiori, o altri.

https://corsi.unipr.it/it/cdlm-mc/tutorato e https://mc.unipr.it/node/5524

8.8 **Tutor per studenti-atleti**: figura prevista ai sensi dell'apposito regolamento di Ateneo per coloro ai quali viene riconosciuto lo status di "studente-atleta". https://www.uniparmasport.unipr.it/servizi/dual-career/56/

8.9 **Tutor dipartimentale per studenti disabili/DSA/BES**: docente incaricato dall'apposita struttura di Ateneo per il supporto a studentesse e studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, ovvero bisogni educativi speciali ed altre condizioni di fragilità e necessità accoglienza e di inclusione.

https://www.cai.unipr.it/it/student-con-dsa-e-con-bes/42/

Titolo IV - Organizzazione del Corso di Laurea

Art. 9 – Organi di governo del Corso di Laurea

9.1.1 L'organizzazione e la valutazione delle attività formative del CdL sono affidate a:

1) il Consiglio di Corso di Laurea (CCL), costituito da tutti i docenti del corso e da una rappresentanza degli studenti (pari al 20% del corpo docente).

2) il Presidente del Corso di Laurea eletto ogni quattro anni tra i professori di ruolo universitari, dai membri del Consiglio del Corso di Laurea, ed al Presidente vicario, designato dal Presidente.

3) il Direttore della Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP), nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D.Interm.del 19 febbraio 2009 per la durata di 3 anni.

4) Tutor della Didattica Professionale, nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D.Interm. del 19 febbraio 2009.

5) Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ), eletto dal CCL per 4 anni.

6) Figure Specialistiche (5 figure obbligatorie per l'attivazione del corso)

7) Manager per la Qualità della Didattica del CdL, designato dal Dipartimento di Medicina e Chirurgia con incarico triennale

8) Gruppo di Riesame (GdR).

9) Commissione Didattica

9.1.2 Il Consiglio di Corso di Laurea (CCL) è disciplinato dall'art.22 dello Statuto. Il CCL in Educazione Professionale è composto da tutti i docenti che svolgono attività di insegnamento nel Corso di Laurea (professori ufficiali degli insegnamenti afferenti al CdL in Educazione Professionale nell'anno accademico vigente, ivi compresi i ricercatori titolari di insegnamento per affidamento o supplenza e i professori a contratto), dal Presidente, dal Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DAPD),dai rappresentanti degli studenti e dalla Manager della Qualità per la Didattica.

Il CCL provvede alla programmazione, organizzazione, coordinamento e verifica delle attività didattiche; delibera sulle richieste degli studenti relative al percorso formativo e sovrintende al sistema di assicurazione della qualità del CdL.

Il CCL ha principalmente i seguenti compiti:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del CdL in Educazione Professionale, ovvero il Quadro delle Attività Formative (QAF);
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli insegnamenti del CdL, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione dei corsi di insegnamento previsti dal piano degli studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il CCL propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dalla legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie. Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CdL.

Il CCL è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando

ne faccia richiesta motivata. Il CCL si può riunire anche per via telematica. La convocazione viene effettuata dal Presidente, di norma almeno cinque giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a un giorno in caso di urgenza. Il numero legale è raggiunto quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Le funzioni di segretario del CCL di Educazione Professionale sono svolte da uno dei docenti.

9.1.3 Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea è eletto tra i professori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato titolari di insegnamenti ufficiali afferenti al Corso di Laurea che, prima della data di collocamento a riposo, assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato. È nominato con decreto del Rettore, dura in carica quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. L'intervallo di tempo che deve trascorrere per poter assumere il terzo mandato deve essere almeno pari alla durata di un mandato pieno. Un mandato si considera espletato quando sia stata superata la metà della durata prevista. Il Presidente designa un Presidente Vicario, nominato con decreto del Rettore. In caso di anticipata cessazione del Presidente, il Decano del Consiglio di Corso provvederà nei trenta giorni successivi ad indire le elezioni per lo scorcio del mandato in corso. Qualora lo scorcio del mandato sia inferiore ai sei mesi, le elezioni dovranno essere indette per tale scorcio e per l'intero mandato del quadriennio successivo.

9.1.4 Il Presidente è eletto a scrutinio segreto dal CCL tra i professori di ruolo a tempo pieno Consiglio e dura in carica un quadriennio accademico ed è rieleggibile per un secondo mandato. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del CCL, rappresenta il Corso di Laurea nelle varie sedi istituzionali universitarie ed extra- universitarie e dà esecuzione alle delibere del CCL. Inoltre, è il principale responsabile dell'accreditamento e della Gestione della Qualità del CdL; presiede il gruppo di lavoro che esamina e discute tutti gli aspetti legati alla gestione della qualità della didattica del CdL, unitamente ai docenti designati ed ai rappresentanti degli studenti eletti. Infine, è responsabile della compilazione e dell'aggiornamento del sito CINECA relativo alla Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA-CdS), secondo le scadenze definite, nonché del rapporto di Riesame annuale e periodico.

In mancanza di una commissione didattica formalizzata, esamina le pratiche degli studenti e propone le relative delibere al CCL; valuta i carichi di lavoro effettivi di ogni periodo didattico e propone gli aggiustamenti necessari per il miglioramento dell'efficienza didattica complessiva; propone la distribuzione temporale delle attività didattiche nell'ambito del Calendario didattico di Facoltà; indica alle strutture di riferimento le date delle prove d'esame e di tirocinio; propone le commissioni per la prova finale.

9.1.5 Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) viene nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D Interm 19 febbraio 2009, n. 119, art. 4, comma 5. La durata dell'incarico di DADP è, secondo la normativa vigente, di durata triennale. Le funzioni di DADP possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdL e in accordo con l'Azienda sanitaria di riferimento del CdL.

La nomina del DADP viene poi ratificata dal Direttore Generale della struttura Sanitaria (SSN) presso la quale il professionista opera.

Il DADP collabora con il Presidente e si uniforma alle deliberazioni del CCL assicurando le seguenti funzioni:

a. Progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative pratiche e

b. di tirocinio, previste dall'Ordinamento del CdL, in sinergia con gli altri insegnamenti e secondo

c. quanto previsto dell'art.14 del presente Regolamento;

d. valutazione della coerenza degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio con gli obiettivi formativi professionalizzanti e loro conformità con quanto previsto dal calendario delle attività didattiche del CdL;

e. Progettare, gestire e valutare le attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di Tutor dedicati e/o dei servizi.

f. Identificare le aree/settori da affidare alla supervisione dei Tutor della didattica professionale.

g. individuazione del personale tecnico cui affidare le funzioni di Guida/Assistente di tirocinio. Nel caso il cui il personale sia dipendente di Azienda Sanitaria, la sua individuazione è condotta d'intesa anche con il Direttore del Servizio Assistenziale dell'Azienda in oggetto.

h. Individuazione e proposizione di accreditamento, d'intesa con la Direzione degli enti coinvolti, delle sedi idonee per le attività di tirocinio;

i. Promozione dell'integrazione con le direzioni delle strutture e dei servizi della rete formativa di riferimento attraverso incontri periodici per concordare numerosità degli studenti da accogliere in tirocinio, il fabbisogno delle Guide di tirocinio.

j. elaborazione del "Patto Formativo" di tirocinio da sottoporre annualmente all'approvazione del CCL;

k. riferimento per gli studenti nelle procedure di attivazione dei tirocini formativi, oltre che degli obiettivi formativi raggiunti.

l. Fornitura della consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati.

m. Gestione delle risorse assegnate in allineamento alle risorse di budget della struttura sanitaria in cui ha sede il Corso di Studio.

n. Controllo che gli studenti accolti in tirocinio siano in possesso dei prerequisiti necessari alla loro sicurezza e formati sulla normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

o. Promozione delle sperimentazioni e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti.

Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli studenti a Tutor della didattica professionale (tutor di primo livello), reclutati tra i dipendenti dell'Università o tra i dipendenti delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale/Nazionale a seguito di avviso di idoneità pubblicato dall'Università, sulla base di protocolli d'intesa/accordi appositamente stilati.

9.1.6 Le funzioni di Tutor della didattica professionale (TDP), sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica. Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli studenti a Tutor di primo livello/Tutor della didattica professionale, messi a disposizione dell'Università anche da parte delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale, sulla base di protocolli d'intesa appositamente stilati.

Le funzioni di Tutor Didattico (TD) Tutor della didattica professionale di primo livello sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata

esperienza professionale e didattica.

Il Tutor della didattica professionale (TDP):

- compartecipa alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario;
- è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative;
- compartecipa alla valutazione finale dello studente.

Le funzioni di TDP possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale.

Il TDP è coadiuvato nella sua attività da altri tecnici operanti nei Servizi (Tutor di secondo livello o guide di tirocinio) che, a tempo parziale, si occupano dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio. Il Tutor di tirocinio, dipendente dalla struttura presso la quale si svolge il tirocinio, appartiene al ruolo sanitario e ha lo stesso profilo professionale dello studente che affianca. Pur continuando a svolgere l'attività che gli compete per ruolo, segue lo studente garantendogli un apprendimento professionalizzante. Questi vengono nominati annualmente dal CCL su proposta del DADP e del TD, che ne coordinano le attività, previo parere favorevole delle amministrazioni di appartenenza.

Il Tutor della didattica professionale può svolgere attività di docenza conferita dal Consiglio di Corso di Laurea. La durata dell'incarico di Tutor della Didattica professionale è definita dalle disposizioni dell'avviso di idoneità.

Le funzioni di ~~(~~TDP~~)~~ possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdL e in accordo con l'Azienda sanitaria di riferimento del CdL.

Per ogni attività tutoriale, vengono definiti obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.

9.1.7 Il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdL. Il RAQ è individuato tra i Docenti strutturati che insegnano nel CdL. In particolare, il RAQ svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il Presidente di Corso di Studio e il Direttore di Dipartimento nella pianificazione delle

azioni di miglioramento e ne controlla l'attuazione;

- monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;
- informa il Presidente di Corso di Studio di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli Studenti e delle Studentesse.

Il CdL istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) secondo composizione e modalità definite dal CdL e dalle linee guida di Ateneo.

9.1.8 Le figure specialistiche aggiuntive ai sensi del D.M. 1154/2021 sono professionisti esperti che affiancano i docenti universitari, specialmente nel tirocinio curriculare delle Professioni Sanitarie. L'inserimento è finalizzato all'autovalutazione e accreditamento dei corsi. Nelle professioni Sanitarie sono previste 5 figure specialistiche.

9.1.9 Al Manager per la Qualità della Didattica competono i seguenti compiti:

- promuovere l'organizzazione e la funzionalità della didattica del corso di studio;
- fornire supporto amministrativo per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e il funzionamento del Corso
- di Laurea, in coordinamento con il responsabile del servizio per la qualità della Didattica del Dipartimento;
- aggiornare i dati di sua competenza sul sito del Corso di Laurea in collaborazione
- con le strutture competenti

9.1.10 Il Gruppo di Riesame (GdR) è composto almeno dal Presidente, dal Responsabile Assicurazione Qualità (RAQ), dalla Manager della Qualità della Didattica (MQD), da almeno uno studente del CdL. Il presidente ha la discrezione di coinvolgere altri docenti del CdL. La componente studentesca del GdR–deve essere diversa da quella presente nella Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e viene designata dai rappresentanti degli studenti eletti nel CdL. Il GdR è designato dal Consiglio del Corso di Laurea. La componente docente e amministrativa resta in carica un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre la componente studentesca viene rinnovata ogni biennio.

Il GdR provvede alla stesura del Rapporto di Riesame e all'individuazione di azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale, rilevando:

i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del CdS;

i dati relativi all'opinione degli studenti, dei Laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini;

il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;

i suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione (NdV) e dalla CPDS;

la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Collabora alla stesura della SUA-CdS fornendo le informazioni previste nel Rapporto di Riesame annuale e periodico. Tutti i documenti prodotti dal GdR sono approvati dal CCL.

9.1.11 Commissione Didattica

La Commissione Didattica del CdL è composta da docenti del CdL, previa approvazione del CCL

La Commissione Didattica del CdL, previo incarico del CCL ha il compito di:

- valutare la documentazione prodotta dagli studenti relativamente al bando Trasferimenti presso il CdL e di redigere la graduatoria con il supporto della segreteria studenti del Dipartimento;

- valutare le richieste di equipollenza da parte di studenti già laureati presso Atenei stranieri per un eventuale inserimento, sulla base dei posti disponibili ai fini del riconoscimento del titolo di studio;

- valutare le richieste di riconoscimento CFU da parte di studenti immatricolati nel CdL e con carriera pregressa presso altri CdL;

- svolgere funzione di supporto tecnico-pedagogico alla progettazione, al monitoraggio ed al miglioramento della qualità della didattica del CdL, in raccordo con gli organi del CdL e con il sistema di assicurazione della qualità.

Tutti i documenti prodotti dalla Commissione sono approvati dal CCL.

Il Consiglio di Dipartimento di afferenza, su proposta motivata del docente titolare di insegnamento del Presidente, può nominare Cultori della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il Cultore della materia può partecipare alle Commissioni d'esame, incluso l'esame di Laurea, in qualità di correlatore senza diritto di voto.

Titolo V- Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 10 – Ordinamento Didattico

10.1 Il CdL ha durata triennale ed è basato su attività formative relative a sei tipologie: *di base; caratterizzanti; affini o integrative; a scelta dello studente; ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, formative ed utili all'inserimento nel mondo del lavoro; e prova finale*. Ad ogni tipologia sono assegnati un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 180 CFU, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

10.2 Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'*Ordinamento didattico* allegato al presente regolamento *(Allegato A).*

L'Ordinamento Didattico del CdL in Educazione Professionale riporta in allegato la tabella con la denominazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento ed i CFU attribuiti a ciascun settore, inclusi i CFU del settore- scientifico disciplinare del profilo professionale di riferimento (MED/48 - Scienze Infermieristiche e Tecniche Neuro-Psichiatriche E Riabilitative) come previsto dal D.M. 270/2004.

10.3 Le attività formative individuate dall'Ordinamento didattico sono organizzate in insegnamenti, che determinano gli esami che devono essere sostenuti per poter accedere alla prova finale. L'articolazione degli insegnamenti comprendente l'elenco dei moduli attivati, con l'indicazione dei SSD, è riportata nel *Piano degli studi* allegato al presente regolamento *(Allegato B).*

10.4 Gli obiettivi formativi dei singoli corsi di insegnamento, gli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti (tirocinio), le modalità con cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente, sono indicati, unitamente ai rispettivi link, sul sito web del CdL: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ep.

10.5 L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e dell'art. 6 del D.I. 19 febbraio 2009, ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, comprese le ore di studio individuali. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%.

Secondo quanto disposto dall'art.21, comma 4, del RDA ad 1 CFU corrispondono 8 ore di lezione frontale; mentre nelle forme didattiche di seguito elencate vi è una diversa

corrispondenza ore/CFU da un minimo di 12 ad un massimo di 25 ore: 12 ore per cfu per le attività di laboratorio; 12 ore per CFU per le attività di seminario; 25 ore per CFU per attività di tirocinio.

10.6 I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica secondo quanto determinato dal presente regolamento.

10.7 Il CCL può riconoscere come CFU le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello universitario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso.

Art. 11 - Tipologia delle attività didattiche

11.1 Le forme in cui si esercita l'attività didattica nel CdL, come previsto dall'art. 21 del RGA, sono le seguenti:

a. lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi;

b. esercitazioni in aula, in laboratori od in aula informatica;

c. didattica tutoriale, in aula o nelle sedi di tirocinio;

d. tirocinio professionalizzante;

e. seminari;

f. corsi presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi di mobilità internazionale.

11.2 Si definisce "Insegnamento/Corso Integrato" un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico-Disciplinari che trattano specifici argomenti, generalmente organizzati in "Moduli disciplinari", previsti dal curriculum formativo del CdL. Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito. L'Insegnamento o Corso Integrato (CI) dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

Il calendario didattico è pubblicato sul sito del CdL al link riportato di seguito:

https://corsi.unipr.it/it/cdl-ep/calendario-delle-attivita-didattiche

Il calendario delle lezioni è pubblicato su agenda studenti al link riportato di seguito:

https://agendastudenti.unipr.it/index.php?view=easycourse&_lang=it&include=corso

11.3 Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea anche da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti.

11.4 I laboratori professionalizzanti dello specifico profilo e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un Tutor della didattica professionale (TDP) o da un Cultore della materia dello specifico profilo professionale, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti

dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage formativo.

11.5 Il progetto formativo delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie destina 6 CFU per la partecipazione dello studente ad attività formative liberamente scelte [Attività didattica opzionale a scelta dello studente] entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal CCL, realizzabili con lezioni, esercitazioni pratiche, seminari, congressi e convegni, corsi interattivi a piccoli gruppi, stage formativi presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione. Per quanto in oggetto, la normativa prevede che gli studenti possano scegliere sulla base dell'offerta formativa dei diversi corsi di Laurea triennali dell'Ateneo, ferma restando la pertinenza della scelta rispetto al CdL di Educazione Professionale. Gli studenti, pertanto, nel formulare le opzioni, sono invitati ad operare scelte complessivamente coerenti con gli obiettivi formativi del CdL e con le aspettative di inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca scientifica.

11.6 Il CCL può riconoscere crediti sportivi, artistici e di attività di volontariato, fino ad un totale massimo di 2 CFU, relativi ad attività culturali e artistiche (max 1 CFU), attività di volontariato e valore sociale (max 1 CFU), pratica e abilità sportive (max 1 CFU), riservandosi tuttavia la facoltà di valutare caso per caso e di riconoscere i crediti se validamente motivati. Tali crediti non sono da considerarsi tra i 180 CFU del piano degli studi ma, se riconosciuti, sono in aggiunta ai 180 CFU previsti dall'ordinamento del Corso.

Viene riconosciuto per la determinazione del voto finale di laurea, fino ad un massimo di 1 punto per le attività culturali e artistiche; attività di volontariato e valore sociale; pratica e abilità sportive, previa verifica da parte della Commissione della documentazione presentata e del giudizio, da parte della commissione, di attinenza delle attività svolte con il profilo professionale del CdL.

11.7 Il Tirocinio Professionalizzante è una forma di attività didattica obbligatoria (tipologia B, caratterizzante) che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto. Prevede lo svolgimento di 60 CFU affidate al SSD MED/48 ed un progetto di tirocinio incentrato sullo svolgimento di diverse esperienze caratterizzanti riconducibili agli specifici ambiti professionali del profilo professionale e propedeutiche all'acquisizione delle competenze distintive relative alle funzioni del profilo stesso.

11.7.1 Durante i tre anni del CdL, e per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo studente deve aver acquisito 60 CFU svolgendo attività professionalizzanti sotto la guida e la responsabilità diretta di un tutore professionale del profilo. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CdL in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei CFU stabiliti dall'Ordinamento Didattico.

11.7.2 Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente. Gli studenti sono di norma assegnati a sedi di tirocinio titolari di convenzioni. Tali sedi possono essere Strutture dell'Ateneo, Aziende sanitarie del SSN (Azienda Ospedaliero-Universitaria/Azienda Unità Sanitaria Locale), Enti pubblici o privati, imprese, studi professionali, associazioni di categoria. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività

di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio. L'attività di tirocinio svolta all'esterno dell'Ateneo è regolata da una Convenzione di tirocinio e relativo patto formativo - redatta sulla base di uno schema tipo elaborato ai sensi del D.M.509/99, approvato e modificato (DRD n° 1038 del 19 aprile 2016) dagli Organi accademici, predisposta dal competente Servizio amministrativo e sottoscritta dal Rettore e dal Legale Rappresentante della struttura extrauniversitaria. Gli aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle attività di tirocinio, all'attuazione delle tutele in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ottemperanza del D. Lgs.n°81/2008 e alle coperture assicurative sono quindi regolamentate da apposite convenzioni.

11.7.3 Per ogni tirocinio attivato viene redatto e sottoscritto specifico Patto di tirocinio formativo in conformità allo schema tipo approvato dagli Organi accademici. Tale Patto contiene le generalità dello studente, del DADP, del TDP e del Tutor di tirocinio (inteso come Tutor della struttura ospitante), il periodo di tirocinio, i crediti formativi universitari assegnati e gli obiettivi del tirocinio stesso. Le procedure amministrative per l'attivazione delle Convenzioni e dei Patti formativi sono curate dal competente Servizio amministrativo.

11.7.4 Per l'accesso al periodo ed alle strutture in cui si svolge il tirocinio, lo studente deve essere in possesso dell'attestato di avvenuta formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilasciato dall'Ateneo a seguito della frequenza al corso appositamente predisposto online, secondo i requisiti e di contenuti dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni nel 21 dicembre 2011. Il corso sulla sicurezza da adito al riconoscimento di 1 CFU.

11.7.5 La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione espressa in trentesimi, che concorrerà alla costituzione del voto finale di Laurea e determinerà l'acquisizione dei 60 CFU previsti dall'Ordinamento Didattico.

Il CCL può approvare su proposta del DADP forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze non superiore al 30% del monte ore programmato o per gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il termine del triennio accademico.

Art. 12 – Frequenza delle attività didattiche, passaggi d'anno, propedeuticità e decadenza

12.1 Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 75% di ogni attività didattica (= di Corso integrato o di corso mono disciplinare a scelta) prevista dal curriculum. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) richiedono 100% della frequenza;

Situazioni particolari, come assenze prolungate o ospedalizzazione, saranno oggetto di valutazione da parte del CCL, di concerto con gli organi competenti di ateneo (CAI) cui lo studente può rivolgersi e che discuteranno la situazione con il Presidente del CCL. Lo studente che completa con esito positivo il tirocinio annuale, pur avendo un debito orario sul monte ore previsto (fino a un massimo di 40 ore) per motivi giustificati, può essere ammesso all'esame finale del tirocinio, a condizione che l'assenza non abbia impedito il raggiungimento degli obiettivi dell'anno e che il debito orario venga recuperato entro la fine del terzo anno.

12.2 La frequenza viene verificata dai docenti, dal DADP, dai TDP e dalle Guide di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CdL. In assenza di comunicazioni da

parte dei docenti, lo studente si intende ammesso a sostenere l'esame del relativo insegnamento. L'attestazione di frequenza al tirocinio viene registrata su apposita modulistica.

12.3 Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti "in corso". È consentito il passaggio da un anno al successivo agli studenti che abbiano ottenuto tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti: è fatto obbligo agli studenti dei singoli anni il superamento dell'esame di tirocinio di anno e di tutti gli esami, con un debito massimo di tre (compreso le idoneità) entro la sessione autunnale, che termina il 30 settembre.

12.4 Pertanto, lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascuna disciplina degli insegnamenti di un determinato anno e che non abbia superato gli esami previsti dal precedente punto e/o non abbia ottenuto una valutazione positiva all'esame di tirocinio, nel successivo anno accademico viene iscritto come "ripetente" del medesimo anno di corso.

12.5 Lo studente si considera "fuori corso" quando, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dall'Ordinamenti didattico, non ha completato le relative attività formative ed acquisito i connessi crediti formativi, compresa la prova finale.

12.6 Secondo il RDA, lo studente iscritto al CdL del vecchio ordinamento o riformato (DM. 509/99 e 270/04) prima dell'a.a. 2013/14, decade dalla qualità di studente se per otto anni accademici consecutivi non ha sostenuto esami. Lo studente immatricolato a partire dall'a.a. 2013/14 decade dalla qualità di studente se non sostiene esami per un numero di anni accademici pari al doppio della durata del CdL (RDA, art.32 – c.6, DR n°3496 del 22/11/2013). Lo studente che è in debito della sola prova finale non decade. I CFU acquisiti durante gli studi universitari sono certificati nel provvedimento di decadenza per ogni successiva considerazione.

12.7 Sono previste propedeuticità nel superamento degli esami previsti dal CdL, di seguito riportate in tabella:

Propedeuticità 1° anno

1011329-ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO	2	SECS-P/10	ECON-08/A	B	Management sanitario	
Propedeuticità: Attività formative - BASI BIOLOGICHE DELL'ESSERE UMANO - CARATTERISTICHE PSICO-SOCIALI DELL'ESSERE UMANO						

1011380-PSICOPATOLOGIA	3	MED/25	MEDS-11/A	B	Scienze dell'educazione professionale sanitaria	
Propedeuticità: Attività formative - BASI BIOLOGICHE DELL'ESSERE UMANO - CARATTERISTICHE PSICO-SOCIALI DELL'ESSERE UMANO						

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto

13.1 Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA. I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per le lauree triennali.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per ogni insegnamento del CdL, con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

13.2 Gli Insegnamenti/Corsi Integrati sono costituiti da uno o più Moduli didattici coordinati, svolti anche da più docenti, con un unico esame di profitto, la cui votazione è espressa in trentesimi: l'esame viene superato con votazione positiva, a partire da 18/30 fino a 30/30 (con eventuale lode).

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso due modalità:

- valutazioni formative (in itinere), intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti dell'insegnamento a cui si riferiscono. Le verifiche in itinere possono essere valutate come prove parziali che concorrono all'attribuzione del voto finale dell'esame di profitto del rispettivo Insegnamento.

- valutazioni certificate con firma digitale (esami di profitto), finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Nella compilazione del piano degli studi, in ottemperanza al D.I. 19 febbraio 2009, gli studenti possono scegliere "attività a scelta dello studente" fra tutti gli insegnamenti proposti dall'Ateneo compresi gli insegnamenti trasversali pubblicati annualmente sul sito dell'Ateneo stesso. Il CdS propone alcune attività a scelta dello studente sulla base delle competenze richieste dallo specifico profilo professionale, nel piano degli studi, reperibile al link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ep/insegnamenti-e-piano-degli-studi

13.3 Il numero complessivo degli esami, comprendenti gli esami annuali di tirocinio con voto, è di 18 nei tre anni, escluse le verifiche delle attività formative a scelta dello studente e i laboratori professionalizzanti.

13.3.1. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite autonomamente dai docenti di ciascun Insegnamento attenendosi al principio che gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso.

13.3.2. Le modalità di verifica vengono rese note insieme ai programmi e sono pubblicate annualmente per ciascun insegnamento nel "Syllabus" di ciascun corso, privilegiando l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento. I docenti pubblicano i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino, affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento.

13.4 Il calendario degli esami di profitto viene definito dal Dipartimento e reso noto sul sito web del corso, mediante appositi link che rimandano ai singoli insegnamenti. Ogni Insegnamento/Corso Integrato dà luogo ad un unico esame. Non sono consentiti appelli d'esame durante i periodi di svolgimento delle lezioni. I docenti possono tuttavia accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Le sessioni d'esame previste sono quelle di:

Febbraio - aprile (sessione anticipata/straordinaria)

Giugno - agosto (sessione estiva)

Settembre (sessione autunnale)

Dicembre - gennaio (prolungamento sessione autunnale)

Lo studente deve sostenere gli esami per i CI compresi nell'ordinamento, al termine di ciascun semestre, nei periodi di sospensione delle lezioni.

Il numero minimo di appelli è di 7 complessivamente, organizzati e gestiti secondo quanto previsti dall'art. 38, c. 2 e c. 9, del RDA.

L'esame annuale di tirocinio si svolge di norma nella sessione autunnale entro la fine di settembre. È previsto un appello di esame delle attività formative professionalizzanti nella sessione di prolungamento autunnale o straordinaria solo per gli studenti del terzo anno che abbiano acquisito tutte le firme di frequenza e per gli studenti fuori corso.

13.5 Le commissioni d'esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'Insegnamento e possono prevedere la presenza di Cultori della materia.

13.6 Le altre attività, di cui all'art.10 comma 5 lettere d), ed e) del Decreto Ministeriale n° 270/2004, quali attività seminariali e laboratori vengono verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità che possono non richiedere una verbalizzazione digitale, ma la comunicazione degli esiti complessivi da parte del docente titolare alla Segreteria Studenti ai fini dell'attribuzione dei CFU validi per la carriera.

Art. 14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

14.1 L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal CCL su proposta del DADP del CdL e comportano la stesura di un "patto di tirocinio" fra lo studente e l'Ente ospitante. Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica prima riportate, sotto la responsabilità del DADP che deve avvalersi di Tutor della Didattica Professionale (TDP) e di Guide di tirocinio qualificati allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale ed operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni ed attività dell'Educatore Professionale.

14.2 Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.

Alla valutazione finale, pertanto, concorrono: gli esiti delle simulazioni/esercitazioni in itinere programmate durante l'anno accademico e il giudizio (valutazione formativa) espresso dal Tutor, a conclusione del periodo di tirocinio.

14.3 La valutazione finale delle attività formative professionalizzanti viene effettuata da una Commissione di almeno tre membri. L'esame annuale di tirocinio si svolge alla presenza di una commissione presieduta dal DADP e composta da un minimo di altri due docenti del profilo, quali TDP o altri docenti/cultori della materia appartenenti allo specifico profilo. Il numero minimo di due docenti garantisce la certificazione del ~~il~~ livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente negli standard previsti.

14.4 Lo studente che non superi positivamente l'esame finale di tirocinio entro la sessione di settembre non è ammesso al tirocinio dell'anno successivo e dovrà recuperare il debito formativo, secondo quanto previsto dall'art.12 del presente Regolamento. Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il CCL può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia pari o superiore a tre anni.

14.5 Il recupero delle assenze viene stabilito dal DADP prima dell'esame annuale delle attività professionalizzanti; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente dovrà ripetere l'anno.

Nel caso in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame delle attività formative professionalizzanti, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più del 10% delle ore di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio mancanti secondo le modalità stabilite dal DADP.

Art 15 - Prova finale

15.1 Per l'ammissione alla prova finale del CdL, lo studente deve:

- aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito tutti i CFU relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum;
- essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie
- essere iscritto all'esame finale.

La Prova Finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un Laureando così come espresse dagli obiettivi formativi del CdL. Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;

- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

15.2 La Laurea in Educazione Professionale si consegue con il superamento di una prova finale consistente nella redazione di un elaborato (tesi di Laurea) e nella dimostrazione di capacità relative alla pratica professionale (prova pratica). La Prova Finale pertanto si compone di:

- una tesi redatta in modo inedito e originale dallo studente che rappresenta la verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, di pianificazione assistenziale, di comunicazione finalizzate all'assunzione di responsabilità e di autonomia professionale;
- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze e le abilità teorico - pratiche e tecnico - operative proprie dello specifico professionale.

15.3 Le disposizioni relative al funzionamento del Corso prevedono che, entro il termine del I° semestre del terzo anno, lo studente indichi per iscritto l'argomento generale scelto per la Tesi e presenti al Presidente del CdL un "Progetto di Tesi". Unitamente alla scelta dell'argomento ed alla preparazione del progetto, lo studente deve scegliere un Relatore per la tesi, tra i docenti del Corso dei tre anni accademici. È compito del Laureando prendere contatto con un docente di riferimento, che fungerà poi da Relatore, in un tempo congruo per iniziare il lavoro di elaborazione della tesi.

Il Relatore è un docente del CdL che garantisce la validità della dissertazione scritta del candidato al fine di presentarla alla discussione per il conseguimento del titolo ed è responsabile dell'esattezza dei dati inseriti nel modulo di richiesta tesi. Per particolari situazioni può essere indicato un 2° Relatore anche di altra Facoltà o altra Università anche straniera, ma comunque dotato di riconosciuta competenza accademica. Questo 2° Relatore può partecipare ai lavori della Commissione per la Prova Finale, ma non può contribuire al voto di Laurea. Il Relatore e lo studente si possono avvalere anche di un Tutor di tesi nella preparazione dell'elaborato. Il Tutor di tesi è un professionista che affianca il Laureando nello svolgimento della tesi. Il Tutor può essere un docente ufficiale del Corso, un professore a contratto, un titolare di attività didattica elettiva, un dottorando, un assegnista di ricerca, un dirigente/tecnico ospedaliero, una Guida di Tirocinio, un esperto appartenente a laboratori e centri di ricerca di altre istituzioni anche straniere, o un cultore della materia. Il Tutor deve essere indicato dal Relatore e può far parte della Commissione per la Prova Finale.

Anche in caso di tesi di tipo compilativo, è prevista l'esposizione/dissertazione del lavoro svolto da parte del laureando in sede di Prova Finale.

Almeno 3 mesi prima della sessione di Laurea il laureando deve compilare in 4 copie il modulo predisposto per la comunicazione dell'inizio del periodo di tesi (che funge anche da richiesta), secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo: una copia resta allo studente, una copia resta al Relatore, una copia deve essere recapitata dal laureando alla Segreteria Studenti e una copia al Presidente del Corso di Laurea.

Almeno 30 giorni prima della sessione di Laurea, il laureando deve obbligatoriamente

iscriversi all'esame di Laurea. Gli appelli per gli esami di Laurea saranno disponibili on-line con cadenza annuale. Inoltre, il laureando deve recapitare alla Segreteria Studenti una copia del riassunto della Tesi stampato, redatto secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo, unitamente alla domanda di Laurea compilata on-line, alla ricevuta dell'avvenuta compilazione, per via telematica, del questionario "ALMA LAUREA" e al Modulo firmato relativo alle norme di comportamento da tenersi durante le sedute di Laurea.

Almeno 12 giorni prima dell'esame di Laurea, il laureando deve terminare gli esami di profitto e consegnare alla Segreteria Studenti 4 copie della Tesi per la dovuta autentica.

La mancata consegna della tesi alla Segreteria Studenti entro i termini previsti comporterà l'esclusione dall'esame di Laurea.

La Segreteria Studenti tratterrà una copia della tesi per l'archiviazione e il laureando dovrà consegnare al più presto le copie destinate al Relatore. Sarà cura del laureando, al momento dell'esame, consegnare al Presidente della Commissione per la Prova Finale la propria copia di tesi, che gli sarà riconsegnata al termine della proclamazione. La tesi è di norma redatta in lingua italiana, ma può essere redatta in una lingua della UE, preferibilmente inglese, con allegato il riassunto in italiano e avente il titolo sia in italiano che in lingua straniera. Qualora la tesi sia redatta in una lingua straniera diversa dall'inglese, deve essere allegata anche la traduzione in italiano o in inglese del testo completo. La tesi deve sempre comprendere un riassunto. Il frontespizio della tesi va compilato secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo.

15.4 Lo Studente ha a disposizione un numero complessivo di 6 CFU stabilito dall'offerta formativa del CdL, come specificato nella programmazione didattica, da dedicare ad attività formative in preparazione alla Prova Finale.

15.5 La Prova Finale, che ha valore d'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Educatore Professionale, si svolge in due sessioni nei periodi e nei modi prescritti da apposito Decreto del MUR di concerto con il Ministero della Salute, davanti a una Commissione costituita ai sensi dell'art. 7, comma 4, Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009. La Prova Finale è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11, di cui almeno 4 docenti del CdL, 2 membri indicati dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) e un Rappresentante designato dal Ministero della Salute.

Le due parti della Prova Finale vengono valutate entrambe in trentesimi, e la loro media aritmetica viene convertita in punti secondo la tabella seguente, concorrendo alla determinazione del voto finale dell'esame.

Intervallo voto Prova Finale	**Intervallo punteggio da attribuire**
da 18/30 a 22/30	Fino a 3 punti
da 23/30 a 26/30	Fino a 6 punti
da 27/30 a 30/30	Fino a 9 punti

A determinare il voto di Laurea, espresso in cento-decimi, contribuiscono i seguenti parametri:

✓ la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari e nel tirocinio, espressa in 110;

✓ i punti attribuiti dalla commissione, calcolati secondo il punteggio della prova finale.

La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati più meritevoli che hanno conseguito un punteggio finale pari o superiore a 110/110.

Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale e di 66/110.

Titolo VI – Riconoscimento di titolo accademico conseguito presso Università straniere

Art.16 – Modalità presentazione domanda e riconoscimento titolo

16.1. Le domande di riconoscimento di titolo accademico conseguito all'estero devono essere presentate, compilando il Mod. A/10, disponibile sia presso la Segreteria Studenti sia sul sito web www.unipr.it/studenti/modulistica. Le richieste possono essere inoltrate come da scadenze previste dal Manifesto degli Studi di Ateneo di ogni anno alla Segreteria Studenti di Medicina e Chirurgia, secondo la modalità pubblicata sul sito del CdL.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- originale del titolo finale di scuola secondaria superiore, che sia valido per l'ammissione all'università del Paese in cui esso è stato conseguito, corredato da traduzione ufficiale in italiano e dichiarazione di valore, rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui ordinamento didattico si riferisce il titolo stesso;
- titolo accademico - in originale – di cui si richiede il riconoscimento, anch'esso accompagnato dalla traduzione ufficiale in italiano e da dichiarazione di valore, rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui ordinamento universitario il titolo fa riferimento;
- certificato di laurea – in originale – con il dettaglio dei corsi seguiti e degli esami sostenuti all'estero per conseguire il titolo e delle relative votazioni, accompagnato da traduzione ufficiale in italiano e programmi di studio (su carta intestata dell'università straniera o avvalorati con timbro della università stessa), di tutte le discipline incluse nel curriculum straniero, con relativa traduzione in italiano. L'autenticità di tali programmi, come pure di tutta la documentazione precedente deve essere confermata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana in loco.
- n°1 fotografia.

I cittadini Comunitari residenti in Italia, dopo aver fatto perfezionare la loro documentazione dalla Rappresentanza Italiana competente, potranno presentare la loro domanda di riconoscimento direttamente alla Segreteria dell'Università Italiana.

I cittadini Comunitari residenti all'estero e gli Extra Comunitari residenti all'estero o residenti in Italia, ma sprovvisti di regolare permesso di soggiorno, dovranno presentare la domanda di riconoscimento, corredata di tutta la documentazione richiesta, alla Rappresentanza Diplomatica competente per territorio nel Paese al cui ordinamento universitario si riferisce il titolo straniero; la Rappresentanza Diplomatica, verificata la correttezza formale delle richieste, provvede poi al loro inoltro alle università italiane.

16.2 Le domande di riconoscimento del titolo accademico conseguito presso Università straniere vengono esaminate nel primo CCL utile che provvederà a deliberare in merito, anche sulla base di quanto disposto dall'art. 8 del presente Regolamento.

16.3 Non verranno prese in considerazione domande incomplete.

Tutte le informazioni sulla mobilità internazionale sono reperibili sul sito del Dipartimento, sezione internazionale.
Link: https://www.unipr.it/studiare-allestero

Titolo VII – Norme finali e transitorie

Art.17 – Entrata in vigore e validità del regolamento

17.1 Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'anno accademico 2025/2026 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.

17.2 Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Art.18– Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa ed i regolamenti vigenti in materia.

Acronimi

- **CFU** Crediti Formativi Universitari
- **CdS** Corso di Studio, sinonimo di CdL
- **CdL** Corso di Laurea, sinonimo di CdS
- **CCL** Consiglio di Corso di Laurea
- **DADP** Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti
- **GDR** Gruppo di Riesame
- **SUA CdS** Scheda Unica Annuale di Corso di Studio
- **QAF** Quadro delle Attività Formative
- **CPDS** Comitato Paritetico Docenti-Studenti

- **RDA** Regolamento Didattico di Ateneo
- **NdV** Nucleo di Valutazione
- **AQ** Assicurazione Qualità
- **RAQ** Responsabile Assicurazione Qualità